

Da giorni decine di camion smaltiscono l'immondizia nel sito di "Calabra Maceri"

Rifiuti, non cessano le polemiche

Sulla vicenda è intervenuto il presidente dell'azienda Crescenzo Pellegrino

Francesco Mannarino

Le decine e decine di camion, che continuano ad imperversare in città ed in particolare nella zona industriale di Rende, dove arrivano per smistare tonnellate di rifiuti presso la società privata "Calabra Maceri", hanno certamente fatto scattare l'allarme. La puzza, proprio in quella zona, è oggettiva. Chiunque transiti per quei luoghi può facilmente rendersi conto di ciò. Il cattivo odore è proveniente da questi mezzi pesanti? E perché si è scelto Rende per attuare tale imponente smaltimento? Ci ha risposto, come anticipato, direttamente il proprietario di Calabra Maceri, Crescenzo Pellegrino.

«La massa di rifiuti trattati nell'impianto di Rende è assolutamente compatibile con la capacità tecnica dello stesso. È risaputo che l'impianto di Rende, essendo tecnologicamente attrezzato, viene utilizzato dalla Regione Calabria al pieno delle sue capacità per sopprimere al deficit di trattamento dei vecchi impianti pubblici nei momenti di maggiore presenza turistica nella nostra Regione. I dati di ingresso di rifiuti di quest'anno sono comunque in linea con quelli degli ultimi quattro anni e certificano, come ne-

gli anni passati, la capacità dell'impianto di Rende di sostenere, in termini di trattamento rifiuti, gli sforzi che tutti i Comuni calabresi stanno facendo per allinearsi alle migliori pratiche ambientali in termini di recupero dei rifiuti», l'affermazione di Pellegrino. «L'impianto di Rende, ancorché privato, rappresenta un importante presidio ambientale dell'intera regione, garantendo attraverso il lavoro di circa 150 maestranze qualificate, il regolare trattamento a circa 600 tonnellate al giorno di rifiuti di vario genere (umidi e secchi) che diventano 800 nel periodo estivo.

Per come verificato e certificato dagli organi di controllo (Arpacal), il problema degli odori nell'area industriale di Rende - Montalto Uffugo non è determinata dalle attività dell'impianto bensì da altre attività presenti nell'area e che sono già attenzionate dagli organi di controllo. Infine vi è da rimarcare - per Pellegrino - l'importante contributo

Torna a protestare tramite una nuova nota Sandro Principe

ambientale che l'impianto restituisce al territorio: è "carbon negative" nel senso che, attraverso le lavorazioni anaerobiche e aerobiche della frazione organica, produce biometano quindi energia completamente rinnovabile, e compost, ovvero fertilizzante biologico per l'agricoltura, che ha il pregio di trattenerne carbonio nei terreni fertilizzandoli evitando la re immissione del carbonio in atmosfera come CO₂ e quindi riducendo il così detto "effetto serra". In realtà, per centrare gli obiettivi ambientali di riduzione dell'effetto serra e quindi limitare il riscaldamento globale, di questi impianti ci sarebbe molto bisogno per gli indubbi benefici ambientali di cui sopra», la spiegazione di Pellegrino.

Il giorno prima, ad onor del vero, anche Sandro Principe aveva inteso replicare alle spiegazioni di Calabra Maceri fornite dalla responsabile Mariateresa Celebre. «La nota di Calabra Maceri rappresenta una conferma delle nostre preoccupazioni. Rende è diventata il territorio di conferimento dei rifiuti della provincia di Cosenza ed anche di altre regioni», scrive l'onorevole in una nuova nota. Ed aggiunge: «È un bel dire, da parte di Calabria Maceri, che i rifiuti lasciati per strada sono un pericolo per l'ambiente e per il

Il servizio "porta a porta"

● La situazione dello smaltimento dei rifiuti di tutta la regione a Rende sta creando una situazione allarmante. Che oggi cerca di spiegare il patron di Calabra Maceri, Crescenzo Pellegrino. Il presidente, oltre che entrare nel merito dei rifiuti, parla anche del rapporto con il Comune: «E di 900 mila il beneficio restituito ai cittadini rendesi per la cessione dei rifiuti recuperati ai consorzi di filiera che fanno capo al Conai. Questa somma, direttamente trattenuta sul canone corrisposto all'azienda Calabra Maceri per ogni anno di servizio, è ben superiore a quello che la stessa introita per la cessione degli stessi materiali al netto delle lavorazioni necessarie a rendere i rifiuti materia prima. Sulle modalità "porta a porta" del servizio è certamente migliorabile l'aspetto dell'abbandono dei rifiuti che purtroppo ancora una parte dei cittadini attua scelleratamente».

turismo. Sconcerta - per Principe - che per risolvere un problema così grave si utilizzi un impianto prossimo ad un'area urbana di circa 200.000 abitanti, senza riflettere sui danni che si potrebbero causare all'ambiente ed alle persone. Se esiste un'autorizzazione regionale per il conferimento, ciò costituisce un fatto gravissimo, da correggere immediatamente. Le autorità competenti si facciano sentire.

La nostra è una posizione chiara, politicamente ed amministrativamente, di tutela degli interessi pubblici, per cui attendiamo risposte, non da privati, ma da uomini delle istituzioni che hanno specifiche competenze in materia». Principe chiude il suo ragionamento politico allargando il raggio all'Ato e ad al sindaco. «La presidenza dell'Ato Cosenza al Sindaco di Rende ci ha fatto questo bel regalo. Manna parli e ci dica se condivide il provvedimento autorizzativo regionale. Ci dica con chiarezza che i suoi margini di autonomia sono uguali a zero e che non è in grado di dire no ad un Oliverio in affanno che cerca di risalire la china sulla pelle dei rendesi e dei cosentini dell'area urbana. Ma, onestamente anche Occhiuto e Caracciolo dovrebbero battere un colpo sul tavolino parlante», la chiosa.